



Segreterie Nazionali

Rinnovo CCNL dei Servizi Ambientali Rottura delle trattative

Come purtroppo ampiamente previsto, nella giornata di lunedì 20 settembre, si sono interrotte le trattative per il rinnovo dei CCNL del settore dei Servizi Ambientali.

Le Associazioni datoriali hanno confermato la scarsa volontà e la poca lungimiranza nel concludere il rinnovo del CCNL, necessario per affrontare i cambiamenti che interessano il settore e indispensabile per tutelare al meglio le lavoratrici e i lavoratori.

Avevamo chiesto, come Segreterie Nazionali, risposte chiare e nette dopo quasi 27 mesi dalla scadenza del contratto nazionale ma Utilitalia, Cisambiente/Confindustria, Assoambiente e le Centrali cooperative hanno proiettato la discussione in un tatticismo poco concreto e privo delle necessarie responsabilità.

L'Attivo Nazionale Unitario dei quadri e dei delegati del comparto, riunito in call lo scorso 16 settembre, alla presenza di quasi 300 delegati da ogni parte del Paese, aveva già immaginato di dover attivare un percorso di mobilitazione a supporto del rinnovo del CCNL ma, sicuro del peso dello straordinario sforzo comune messo in campo durante l'emergenza pandemica, aveva sperato che il rinnovo contrattuale potesse essere elemento di forte condivisione tra le aziende e i lavoratori stessi.

In tale prospettiva, aveva dato mandato alle Segreterie Nazionali, in preparazione dell'incontro conclusivo fissato per il 20 settembre, di esplorare senza remore le possibili aperture delle Associazioni datoriali e, in caso di rottura, di aprire la procedura di raffreddamento e conciliazione per lo sciopero, individuando contestualmente tutte le eventuali azioni da intraprendere in caso di atteggiamenti sterili e infruttuosi da parte delle aziende rappresentate al tavolo.

Purtroppo, come detto, la trattativa si è interrotta su elementi che noi riteniamo inaccettabili e, pertanto, inemendabili:

- **Stravolgimento dell'organizzazione del lavoro attraverso il sistema degli orari;**
- **Cancellazione del sistema delle relazioni industriali;**
- **Precarizzazione dei rapporti di lavoro;**
- **Parte economica esclusivamente legata agli indici inflattivi, anche di carattere restitutivo, e alle dinamiche del servizio.**

La Piattaforma rappresentata dal Sindacato non può prescindere da obiettivi come:

- **CCNL unico e di filiera attraverso l'allargamento del campo di applicazione verso gli impianti di riciclo;**
- **Rafforzamento delle relazioni industriali;**
- **Evoluzione delle condizioni di lavoro per tutelare la salute degli operatori;**
- **Sviluppo delle norme sul mercato di lavoro;**
- **Sviluppo dei processi di formazione continua;**
- **Miglioramento in maniera armonica della classificazione del personale;**
- **Perfezionamento degli articoli contrattuali relativi ai lavoratori degli impianti;**
- **Esigibilità contrattuale della clausola sociale;**
- **Accordo economico che non tenga conto solo delle percentuali inflattive e sviluppi maggiormente il welfare contrattuale e le indennità.**

Non possiamo accettare l'idea che fare impresa avvenga attraverso il taglio dei salari, la precarizzazione del rapporto di lavoro e la flessibilità totale della prestazione lavorativa.

Per il Sindacato il settore deve crescere secondo un modello sostenibile non solo a livello economico ma anche sociale e ambientale, respingendo ogni tentativo di deregolamentazione totale nel nome del libero mercato e della concorrenza sfrenata.

Il comparto dei servizi ambientali corre, suo malgrado, verso lo sciopero generale!

Il tempo è scaduto.

Roma 21 settembre 2021

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL

FIT CISL

UILTRASPORTI

FIADEL